

ALLEGATO – CODICE ETICO

Presso ICAF, il mediatore affidatario di una procedura di mediazione svolge l'incarico tenendo sempre presente i seguenti

ORIENTAMENTI GENERALI

- ▶ indipendenza
- ▶ imparzialità
- ▶ neutralità
- ▶ competenza professionale
- ▶ costante aggiornamento normativo e giurisprudenziale
- ▶ costante aggiornamento nelle tecniche di mediazione e negoziazione
- ▶ conoscenza e applicazione del Regolamento dell'Organismo ICAF e applicazione delle direttive del Responsabile dell'Organismo
- ▶ essere in regola con i requisiti di permanenza nel registro mediatori ICAF
- ▶ rispetto della "Procedura Qualità" del procedimento di mediazione istituita da ICAF
- ▶ assoluta consapevolezza delle dinamiche intercorrenti fra i vari strumenti ADR
- ▶ assoluta consapevolezza delle dinamiche fiscali legate ai vari strumenti ADR
- ▶ assoluta consapevolezza delle materie dinamiche fiscali legate ai vari strumenti ADR

Se il mediatore dovesse ravvisare di non sentirsi adeguato ad anche solo uno dei precedenti "Orientamenti generali", dandone immediata comunicazione al Responsabile dell'Organismo, deve procedere nel seguente modo:

- ▶ declinare l'incarico già nella fase di affidamento
- ▶ laddove dovesse accorgersene tardivamente, declinare l'incarico eventualmente anche a mediazione avviata
- ▶ laddove ritenesse colmabile l'inadeguatezza con la presenza di un co-mediatore, chiedere la nomina di un co-mediatore indicando la carenza / le carenze specifiche

A seguire la sintesi dei principi su cui si fonda il codice etico:

- ▶ **Indipendenza:** sia di natura personale, sia di natura professionale, che consiste nell'assenza qualsiasi legame oggettivo tra il mediatore ed una o più parti (salvo le stesse scientemente e nell'assoluta consapevolezza dei rapporti che legano il mediatore ad esse, richiedano espressamente la nomina di un mediatore di comune conoscenza e fiducia).
- ▶ **Imparzialità:** attitudine soggettiva del mediatore, il quale non deve favorire una parte a discapito dell'altra.
- ▶ **Neutralità:** posizione del mediatore, il quale non deve avere interessi diretti od indiretti all'esito del procedimento di conciliazione
- ▶ **competenza professionale:** conoscenza dello strumento del servizio di mediazione civile secondo le norme che lo disciplinano in Italia e in Europa, con

ogni specifica declinazione contenuta nel Regolamento di Procedura dell'Organismo ICAF, anche nel più ampio contesto degli strumenti ADR alternativi o complementari quali conciliazioni paritetiche, negoziazione assistita e arbitrato

- ▶ **costante aggiornamento normativo e giurisprudenziale:** conoscenza e aggiornamento circa le evoluzioni normative nazionali ed europee, circa le materie oggetto di procedimenti ADR e relative eventuali specifiche declinazioni nei procedimenti stessi, con particolare riferimento agli effetti nel giudizio che si evincono dall'analisi della costituenda giurisprudenza
- ▶ **Costante aggiornamento nelle tecniche di mediazione e negoziazione:** affinare e perfezionare le tecniche di gestione dei conflitti declinate nel procedimento di mediazione civile, sia con percorsi formativi specifici e non generici, sia con il confronto in workshop professionali fra colleghi
- ▶ **conoscenza e applicazione del Regolamento dell'Organismo ICAF e applicazione delle direttive del Responsabile dell'Organismo:** analisi dettagliata del Regolamento dell'Organismo in ogni sua integrazione, in quanto lo stesso viene periodicamente arricchito da "circolari interpretative e di aggiornamento" legate alle evoluzioni normative nazionali ed europee, all'evoluzione della "Procedura Qualità" adottata da ICAF, dall'implementazione delle più collaudate tecniche di comunicazione e negoziazione applicate al procedimento di mediazione civile e all'evoluzione giurisprudenziale.
- ▶ **essere in regola con i requisiti di permanenza nel registro mediatori ICAF:** ICAF incarica solo mediatori titolari dei requisiti di permanenza nel registro mediatori istituito presso l'Organismo; è in ogni caso responsabilità del mediatore verificare i propri requisiti (dei quali ha l'obbligo di tenerne il monitoraggio ai fini di eventuali verifiche) e rinunciare all'incarico se non in regola; nessun compenso potrà essere erogato al mediatore se ha accettato laddove fossero venuto meno anche solo uno dei requisiti di permanenza nel registro dei mediatori ICAF, ancorché conformi alle norme vigenti
- ▶ **rispetto della "Procedura Qualità" del procedimento di mediazione istituita da ICAF:** ICAF è dotato di Sistema Gestione Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008 conseguentemente il procedimento di mediazione civile, oltre al rispetto delle normative vigenti, prevede una specifica procedura per garantire alle parti predeterminati standard di qualità; il mediatore ne è tenuto alla rigida osservanza, in difetto nessun compenso potrà essergli erogato e potrà essere sospeso
- ▶ **assoluta consapevolezza delle dinamiche intercorrenti fra i vari strumenti ADR:** essere in grado di confrontarsi con tutti i soggetti potenzialmente seduti al tavolo negoziale circa i rapporti e le interrelazioni intercorrenti fra i vari strumenti ADR (mediazione civile, conciliazioni paritetiche, negoziazione assistita, arbitrato, etc.)
- ▶ **assoluta consapevolezza delle dinamiche fiscali legate ai vari strumenti ADR:** nell'ambito della fiscalità ai vari strumenti ADR, con particolare riferimento al procedimento di mediazione civile, sia relativamente ai costi del servizio, sia relativamente all'eventuale regime di imposizione fiscale legata agli accordi

raggiunti (con eventuali correlazioni con necessità della presenza o meno del notaio durante il procedimento)

Nel più ampio contesto di quanto rappresentato negli “Orientamenti generali”, tutti i mediatori civili professionisti incaricati ICAF devono attenersi alle seguenti

NORME COMPORTAMENTALI

- ▶ Il mediatore deve rifiutare la nomina nel caso in cui non si ritenga adeguatamente qualificato od aggiornato su almeno uno dei punti di cui agli “Orientamenti generali”
- ▶ Il mediatore deve comunicare alle parti e al Responsabile dell’Organismo, qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza e imparzialità o che possa ingenerare la sensazione di parzialità o mancanza di neutralità
- ▶ Il mediatore deve rifiutare la propria nomina o chiedere la propria sostituzione se dovesse ravvisare che uno dei motivi di “Incompatibilità e conflitti di interesse” di cui all’art.14 bis del D.M.180/2010 riformato dal D.M. 139/2014 dovessero manifestarsi, salvo le parti ne siano tutte a conoscenza e tutte accettino senza riserva alcuna tale circostanza; tali circostanze vengono a seguire testualmente riportate:
 - 1. Il mediatore non può essere parte ovvero rappresentare o in ogni modo assistere parti in procedure di mediazione dinanzi all’organismo presso cui e’ iscritto o relativamente al quale e’ socio o riveste una carica a qualsiasi titolo; il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano la professione negli stessi locali.
 - 2. Non può assumere la funzione di mediatore colui il quale ha in corso ovvero ha avuto negli ultimi due anni rapporti professionali con una delle parti, o quando una delle parti e’ assistita o e’ stata assistita negli ultimi due anni da professionista di lui socio o con lui associato ovvero che ha esercitato la professione negli stessi locali; in ogni caso costituisce condizione ostativa all’assunzione dell’incarico di mediatore la ricorrenza di una delle ipotesi di cui all’articolo 815, primo comma, numeri da 2 a 6, del codice di procedura civile.
 - 3. Chi ha svolto l’incarico di mediatore non può intrattenere rapporti professionali con una delle parti se non sono decorsi almeno due anni dalla definizione del procedimento. Il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano negli stessi locali.
- ▶ Il mediatore deve sempre agire, e dare l’impressione di agire, in modo completamente imparziale nei confronti delle parti e rimanere neutrale rispetto alla lite, sia nelle sessioni congiunte, sia nelle sessioni separate, senza mai trasmettere alle parti proprie opinioni o sensazioni personali rispetto alle informazioni e ai dati acquisiti dagli atti del procedimento o nell’ambito delle sessioni.
- ▶ Il mediatore ha il dovere di rifiutare la designazione e di interrompere l’espletamento delle proprie funzioni, in seguito all’incapacità a mantenere un atteggiamento imparziale e/o neutrale.
- ▶ Il mediatore deve affrontare il procedimento di mediazione pensando sempre e prioritariamente al proprio ruolo di mediatore, senza condizionamenti derivanti da appartenenze ad ordini, collegi od associazioni professionali i cui codici etici dovessero confliggere con il presente. Per maggior chiarezza il mediatore ha la

funzione di coadiuvare le parti nell'individuazione di ipotesi risolutive della controversia, dapprima valutando con esse la possibilità (e non la volontà) che ciò avvenga nell'ambito del procedimento di mediazione, poi rappresentando per esse un "valore aggiunto" nella gestione del loro conflitto, infine, se necessario per favorire il raggiungimento dell'accordo, formulando una proposta conciliativa, e sempre lasciando traccia di quanto avviene in mediazione nell'ambito del verbale di ciascun incontro.

- ▶ Il mediatore deve assicurarsi che i verbali del procedimento di mediazione amministrato consentano di verificare:
 - corretto svolgimento dell'incontro di programmazione in ciascuna delle tre fasi di cui si compone
 - l'avvio del procedimento di mediazione oltre l'incontro di programmazione
 - l'identificazione delle parti e di tutti i soggetti presenti anche rispetto ai limiti imposti dal dovere di riservatezza
 - la certificazione dell'autografia delle firme da parte del mediatore
 - trasparenza nella trasmissione alle parti dei costi del procedimento e dei relativi crediti d'imposta e benefici fiscali
 - trasmissione alle parti delle informative relative al procedimento rituale e degli eventuali elementi che potrebbero generarne l'irritualità
 - le finalità e la natura del procedimento di conciliazione
 - il ruolo del mediatore, delle parti, degli assistenti di parti ed eventualmente dei consulenti tecnici
 - il ruolo eventuale del notaio laddove previsto
 - le caratteristiche del titolo esecutivo ed i relativi effetti
 - gli obblighi di riservatezza a carico del mediatore e delle parti.
- ▶ Il mediatore deve svolgere il proprio ruolo con la dovuta diligenza, indipendentemente dal valore della lite e dalla tipologia della controversia.
- ▶ Il mediatore deve mantenere riservata ogni informazione che emerga dalla conciliazione o che sia ad essa correlata.